

# Interventi e risorse: polemica M5S, Nencini chiede un piano organico

Il giorno dopo l'annuncio di Matteo Renzi che in chiusura del Consiglio dei ministri ha lanciato il progetto "Casa Italia" - perché la gestione dell'emergenza lasci il posto a una «visione che sia capace ad affrontare una cultura sulla prevenzione sismica e le altre filiere» - si apre il confronto su un'operazione per cui lo stesso premier ha chiamato a raccolta tutti «gli attori del nostro paese» dalle associazioni di categoria ai sindacati fino agli esponenti del mondo ambientalista.

«Serve un piano nazionale che tenga conto anzitutto delle risorse europee - ha detto ieri ai microfoni di Radio 24 Riccardo Nencini - e in secondo luogo, che metta insieme la mano destra e la mano sinistra». Per il viceministro alle infrastrutture infatti «va creata una cornice organica di prevenzione». Un piano sistematico di messa in sicurezza non solo per il rischio sismico.

«Quando Renzi parla di Casa Italia non fa riferimento a un'unica drammatica specificità». Serve dunque «un intervento organico dentro una cornice organica per dare stabilità a tutta una serie di fattori che rendono più fragile uno straordinario patrimonio che noi abbiamo», spiega Nencini. Che sulle risorse per realizzare il piano dimessa in sicurezza chiarisce: «Ci sono quattro fonti principali: Bei, Fondi comunitari che sono già nelle nostre disponibilità, nuovi fondi comunitari sui quali - avverte il viceministro riferendosi ai vincoli di spesa imposti da Bruxelles - nessuno venga a chiederci un rispetto di una soglia del rigore, e poi ci sono i fondi nostri che già stanno affluendo dalle Regioni e dai Comuni».

E su Casa Italia arriva anche il sì dei sindacati. Un progetto «condivisibile» perché finalmente il Governo «mette al centro della pro-

pria azione la cultura della prevenzione» sottolinea il segretario generale della Filca-Cisl nazionale, Franco Turri. Che propone misure ad hoc per i condomini con il rafforzamento dell'ecobonus e «migliaia di cantieri di messa in sicurezza del territorio» aperti in Italia.

A sottolineare come Casa Italia marchi «una forte discontinuità rispetto alle politiche del passato» è il consiglio dell'ordine degli Architetti che chiede però al governo una vera svolta. Così come Confedilizia, pronta ad dare il «proprio contributo» al progetto apprezzando «l'approccio del governo incentrato su politiche di incentivi» ha affermato il presidente Giorgio Spaziani Testa.

Ma intanto mentre si guarda al dopo-terremoto il M5S rompe la tregua di concordia nazionale post sisma e riapre lo scontro con Pd e governo. Nel mirino dei pentastellati il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, reo di aver parla-

to, durante Porta a Porta del peso della ricostruzione post terremoto sull'economia e sul Pil. Il segnale parte in mattinata, con la pubblicazione, sul blog di Beppe Grillo, di un post firmato da Dario de Falco, consigliere comunale cinquestelle a Pomigliano d'Arco che riporta, attaccandole, alcune frasi pronunciate dal ministro durante la trasmissione. Post seguiti dall'affondo del presidente della Vigilanza Rai, Roberto Fico, che mette nel mirino anche Bruno Vespa: «Affermare che i morti producono Pil è criminale, una vergogna». Mai Dem hanno risposto al mittente le accuse grilline. Dal M5S «solo cinismo e malafede» è stata la replica del capogruppo alla Camera Ettore Rosato: «Estrapolare frasi dal contesto è un vecchio gioco della peggior propaganda» ma «farlo in queste ore è becero quanto grave».

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ASSOCIAZIONI

**Confedilizia:** «Bene l'approccio del governo incentrato su politiche di incentivi  
Gli architetti: forte discontinuità ma serve una vera svolta

